

CESARE SCHIAPARELLI

MAESTRO DELL'ARTE FOTOGRAFICA

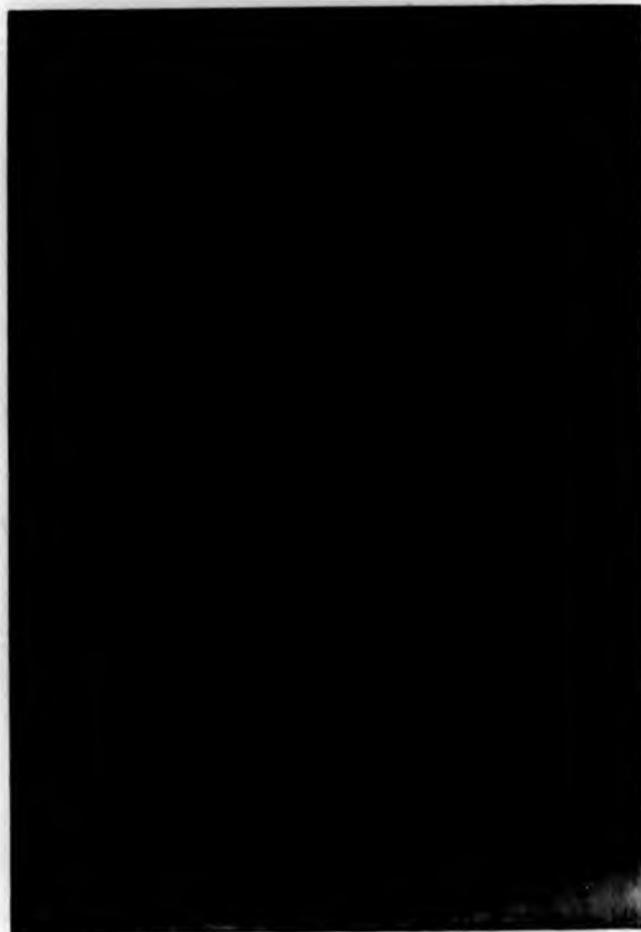
Cesare Schiaparelli appartiene a quella generazione di esteti di cui l'800 piemontese produsse non pochi esemplari nei campi più diversi delle arti belle. Esteti per tradizioni famigliari, per istinto, per cultura, per educazione, pur dovendo, per necessità o vicissitudini varie, operare in campi che coll'arte figurativa nulla avevano a vedere e che solo nei momenti liberi dalle occupazioni professionali riposavano dedicandosi al culto dilettaistico di questa o di quella forma d'arte. E furono così avvocati, ingegneri, medici, chimici, industriali, impiegati, che divennero rispettivamente musicisti, pittori, poeti, commediografi, artisti fotografi, ecc.

Una grande passione li confortava e li conduceva, non senza fatica ed attraverso ad amare delusioni e sacrifici, ad occupare nell'arte da loro scelta e prediletta un posto segnalato.

Verso la fine del 1800 ed all'inizio del secolo nostro fioriva in Torino un gruppo di fotografi dilettaisti, convinti che colla fotografia si poteva, come già erasi verificato in Inghilterra, in Germania ed in Austria, riuscire a fare dell'arte, pur rimanendo tuttavia nella tecnica fotografica e senza pretesa di invadere il campo dell'arte figurativa propriamente detta, con la quale la fotografia non doveva avere nessun contatto di carattere tecnico ma unicamente spirituale, essendo lo studio della natura un libro aperto a tutti, eccetto che agli insensibili.

Questo gruppo era formato specialmente da Guido Rey, Gatti Casazza, Vittorio Sella, Cesare Schiaparelli, Felice Masino ed altri i quali in gran parte facevano capo alla Società Fotografica Subalpina, ancor oggi vivente di fiorentissima vita artistica, grazie all'opera concorde di un numeroso gruppo di dilettaisti i quali nelle grandi esposizioni fotografiche internazionali tennero e tengono alto il prestigio della Patria.

Uno dei più appassionati ed animatori di quel gruppo era Cesare Schiaparelli, il quale, di antica famiglia biellese, avendo fin da ragazzo, durante le vacanze, percorso in lungo ed in largo, ed in alto, la nativa terra si era entusiasmato alle bellezze di quei luoghi incantevolmente ispiratori, cari a Lorenzo Delleani, Leonardo Bistolfi e Giovanni Camerana.



Autoritratto

Nato a Torino nel 1859, Cesare Schiaparelli, figlio di Luigi Schiaparelli, professore di storia antica nella R. Università di Torino, è fratello di quel profondo studioso che fu l'illustre egittologo Ernesto Schiaparelli, senatore del Regno, del quale è luminoso il ricordo, da noi specialmente, che lo seguimmo nell'opera così infaticata e dotta a favore del nostro Museo di Antichità, tale da renderlo uno dei più importanti del mondo, e come anima dell'*Italica Gens*, che portò agli italiani dispersi in tutto il mondo il conforto della lingua e delle sacre memorie della Patria.

Era suo cugino il grande astronomo Giovanni Schiaparelli, di fama mondiale, di cui il Duce ha disposto per le solenni onoranze nel ciclo delle «Celebrazioni piemontesi» del corrente anno.

Nome dunque di magnifiche tradizioni quello degli Schiaparelli, ai quali la Patria deve viva riconoscenza sotto i più vari aspetti culturali ed artistici; e di queste alte tradizioni Cesare Schiaparelli è ben nobilmente e genialmente conservatore e continuatore.

Laureatosi nel 1879 ed entrato nell'industria, in cui rimase durante mezzo secolo, viaggiando per tutta Europa non dimenticò certo di visitare i più grandi musei di Vienna, Dresda, Monaco, Berlino, Lohdra, Parigi, Amsterdam, Anversa, ecc. e di conoscere le bellezze naturali dei vari paesi. Si formava così in lui quel senso poetico del paesaggio che è sempre stato ed è tuttora caratteristico dell'opera sua di fotografo.